

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00641154
ESC - Ente schedatore	S161
ECP - Ente competente	S161

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	rilievo
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	araldica
SGTT - Titolo	araldica

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto

PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1526
DTSF - A	1526
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	produzione veneziana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra d'Istria
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	40
MISL - Larghezza	80
MISV - Varie	altezza minima da terra al punto più basso dell'opera non rilevato
MIST - Validita'	ca
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	possibile leggero deposito superficiale, esfoliazione, polverizzazione, lacune, imbianchimento per dilavamento (?). Le lettere che un tempo erano forse scolpite sono ora illeggibili.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	tre stemmi a rilievo in fila; questi sono affiancati delle iniziali •S•/•L•, •A•/•P•, •A•/•P• e da una sottostante data incisa in numeri romani: •M•DXXVI•
DESI - Codifica Iconclass	11 I 42 3
DESI - Codifica Iconclass	46 A 12 2 (LION) 1 : 46 A 12 2 (PESARO) 1 : 46 A 12 2 (PRIULI) 1

DESS - Indicazioni sul soggetto	stemmi (Lion, Pesaro, Priuli)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	di titolazione
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo
ISRP - Posizione	ai fianchi degli stemmi
ISRI - Trascrizione	S•/•L•, •A•/•P•, •A•/•P•
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	segnaletica
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	maiuscolo
ISRP - Posizione	al i sotto degli stemmi
ISRI - Trascrizione	•M•DXXXVI•
NSC - Notizie storico-critiche	<p>i tre stemmi sono scolpiti a rilievo su lastra rettangolare murata presso una delle torri dell’Arsenale di Venezia. Gli scudi, che appartengono (da sinistra verso destra) alla famiglia Lion, Pesaro e Priuli, sono da collegarsi probabilmente ai Provveditori all’Arsenale: “Il governo dell’Arsenale era affidato, fin dai primordi, a tre patrizi chiamati Provveditori o Patroni all’Arsenal, ai quali nel 1490 s’aggiunsero dal Senato due individui del proprio corpo, e nel 1498 un terzo, col titolo di Sopra Provveditori all’Arsenal.” (Tassini, 1970, p. 39). Gli stemmi sono affiancati delle iniziali •S•/•L•, •A•/•P•, •A•/•P• (riferibili sempre ai provveditori) e da una sottostante data incisa in numeri romani: •M•DXXXVI• che ne data il manufatto artistico. Al di sopra degli scudi vi è la sagoma di leone marciano andante verso sinistra entro comparto modanato probabilmente scalpellato alla caduta della Repubblica di Venezia poiché ne era un simbolo. L’Arsenale pare essere stato fondato nel 1104 e ampliandosi venne a occupare la zona nord-est di Venezia circondato dai canali di S. Pietro di Castello, la Tana, S. Francesco della Vigna, protetto da alte mura e da torri quadrate con l’ insegna del Leone alato, simbolo della Repubblica di Venezia. Di fatti la cornice lapidea al di sopra degli stemmi in esame incorniciava un tempo un leone andante come riporta il critico d’ arte Rizzi (1987, p. 19 n. 151a). Per quanto riguarda l’organizzazione araldica veneziana pare che iniziò a definirsi attorno al Mille. I colori azzurro e rosso, ritenuti i più aristocratici, assieme ai metalli argento e oro, dominarono gli stemmi più antichi. In seguito furono utilizzati anche il nero e il verde. Gli scudi con semplici partizioni e pezze onorevoli erano i più vetusti. I nobili Dolfin appartenevano alla “classe prima - case vecchie” “provenienti dalle famiglie tribunizie, 24 in tutto, 12 delle quali erano dette Apostoliche, perché avevano concorso all’elezione del primo Doge Paoluccio Anafesto nel 697, e 4 Evangeliste, perché avevano fondato, nel 725, il Monastero di S. Giorgio Maggiore” (Custoza, 1979, p. 10). I Sagredo e i Capello facevano parte della “classe seconda – case nuove”, formato dalle famiglie che avevano partecipato al Maggior Consiglio sin dall’800. Quattro ceti costituivano la cittadinanza veneziana: la nobiltà, il clero, i cittadini originari</p>

(burocratici), il popolo. A riguardo della nobiltà con la Serrata, voluta dal Doge Pietro Gradenigo, nel 1296, l'ordinamento del patriziato veneziano venne così organizzato: soltanto le casate che negli ultimi quattro anni presero parte al Maggior Consiglio ebbero ragione di appartenervi (furono più di un centinaio di famiglie). Nel 1379 vennero aggregate altre trenta famiglie che diedero un appoggio considerevole nella guerra contro Chioggia. Successivamente centoventiquattro famiglie (di cui quarantasette nella guerra di Morea, 1687-1717) entrarono a far parte della nobiltà dopo aver pagato centomila ducati alla Repubblica Serenissima. Altre quaranta famiglie provenienti da fuori Venezia, nobili da almeno quattro generazioni e con un utile annuo di diecimila ducati, si aggiunsero nel 1775.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ippolito, Enrica
FTAD - Data	2013/03/21
FTAN - Codice identificativo	SBAPVE140764

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Ippolito, Enrica
FTAD - Data	2013/03/21

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rizzi A.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00001002
BIBN - V., pp., nn.	v. I, p. 135 fig. 141; v. II, p. 46 ca 389

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Piamonte G.
BIBD - Anno di edizione	1966
BIBH - Sigla per citazione	00001059
BIBN - V., pp., nn.	p. 14

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tassini G.
BIBD - Anno di edizione	1970
BIBH - Sigla per citazione	00001006
BIBN - V., pp., nn.	p. 39

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Morando di Custoza E.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00001019
BIBN - V., pp., nn.	pp. 9-16

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Rizzi A.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00001000
BIBN - V., pp., nn.	pp. 40-50

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Rizzi A.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00001002
BIBN - V., pp., nn.	p. 46 n. 392

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Dorigo W.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	00001049
BIBN - V., pp., nn.	v. I, pp. 498-504

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Barbon, Giorgia
FUR - Funzionario responsabile	Fumo, Grazia

AN - ANNOTAZIONI